
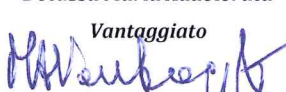

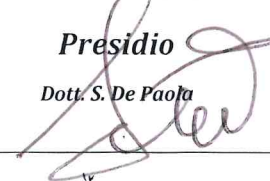

	UNITÀ GESTIONE RISCHIO CLINICO	RISK MANAGEMENT 
---	---------------------------------------	---

Procedura per la prevenzione degli errori conseguenti ad abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli

(Raccomandazione Ministeriale N° 18)

REV	DATA	REDATTO	VALIDATO	APPROVATO
0	16/12/2019	SSD Rischio Clinico Dott.ssa Maria Addolorata Vantaggiato  UOC Farmacia Dott.ssa Carmela Oriolo  Direttore Medico di Presidio Dott. S. De Paola 	Direttore Sanitario Dott.ssa Simonetta Cinzia Bettelini  Data	Collegio di Direzione Data 18/12/2019

1. PREMESSA

L'uso di abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli nelle prescrizioni terapeutiche, può indurre ad errori che possono causare danni ai pazienti. Vari studi internazionali attestano questo e anche la Raccomandazione Ministeriale n°7 correla l'uso di abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli al verificarsi di eventi avversi. Anche dai sistemi di Incident reporting delle Aziende sanitarie appare evidente, come abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli, possono influenzare negativamente la comunicazione tra operatori sanitari e tra questi e pazienti/caregiver. Pertanto, risulta fondamentale, al fine di prevenire gli errori in terapia, che medici, farmacisti e infermieri adottino un linguaggio comune e possano ricorrere ad abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli "standardizzati".

2. OBIETTIVO

Obiettivo della presente procedura è fornire indicazioni sull'utilizzo di abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli per migliorare la sicurezza nella gestione della terapia farmacologica.

3. AMBITI DI APPLICAZIONE

La procedura si applica in tutte le strutture sanitarie, ed è rivolta a tutti gli operatori sanitari che gestiscono farmaci, sia in qualità di prescrittori che di somministratori.

4. AZIONI

Una corretta prescrizione è alla base della prevenzione degli errori in terapia farmacologica. Per tal motivo la prescrizione deve essere fatta, dove non informatizzata, con grafia chiara (possibilmente a STAMPATELLO) e deve indicare data e ora nonché riportare firma leggibile del prescrittore.

4.1 PRESCRIZIONI VERBALI

Le prescrizioni **verbali** sono VIETATE per come già previsto nelle linee guida aziendali "Conservazione e Gestione dei Farmaci e dei prodotti farmaceutici"

La prescrizione **verbale** è limitata solo alle situazioni di reale emergenza in cui ritardare l'intervento mette in serio pericolo la vita del paziente. La prescrizione **verbale** è autorizzata in sala operatoria, terapia intensiva e pronto soccorso quando medico ed infermiere lavorano insieme sul paziente. Il medico dopo l'identificazione dell'interlocutore (altro medico, infermiere) incaricato alla somministrazione deve indicare ad alta voce:

- Nome del farmaco
- Dosaggio
- Posologia
- Via di somministrazione
- Indicazione del diluente e volume

Il somministratore deve ripetere ad alta voce la prescrizione e quindi confermare la corretta preparazione prima della somministrazione.

Dopo le fasi assistenziali, nell'immediato, tutto deve essere documentato in cartella compreso che la prescrizione è stata verbale e l'avvenuta conferma.

Il prescrittore conferma per iscritto data e ora e l'infermiere allo stesso modo controfirma per l'avvenuta somministrazione.

ES. Bentelan 1 gr 2 fiale i.m.

prescrizione verbale ore 9 del 7/12

firma del medico

somministrate su prescrizione **verbale**, data e ora

firma infermiere

Si ribadisce l'obbligo dell'uso della scheda unica di terapia e della scheda di riconciliazione farmacologica già in uso e regolamentate da specifica procedura.

4.2 MODALITA' OPERATIVE PER ABBREVIAZIONI

In accordo con le disposizioni adottate a livello nazionale in tema di gestione del rischio clinico, occorre mettere in atto diversi interventi per standardizzare abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli di cui si allega sintetica tabella, in conformità a quanto previsto dalla Raccomandazione Ministeriale n°18 (allegato 1)

Alcune abbreviazioni non possono essere utilizzate, altre sono possibili nel rispetto di quanto di seguito elencato:

- a. Il principio attivo/**nome commerciale** deve SEMPRE essere scritto per ESTESO (evitare acronimi o formule chimiche)
- b. Ogni singolo farmaco prescritto in un protocollo codificato deve essere scritto SEMPRE per ESTESO
- c. Tra farmaco e posologia è necessario lasciare sempre uno spazio per evitare sovradosaggi (l'ultima lettera del farmaco potrebbe essere confusa con un numero)
- d. Tra dosaggio e unità di misura è necessario lasciare sempre uno spazio per evitare sovradosaggi (l'ultima lettera del farmaco potrebbe essere confusa con un numero)
- e. Scrivere UNITA' e non **U** che potrebbe essere confuso con **O**
- f. Indicare il dosaggio totale del farmaco e non dosaggio/superficie corporea
- g. Usare numeri arabi
- h. Non mettere lo 0 dopo la virgola se la dose è un numero intero (es. 1,0 potrebbe confondersi con 10)
- i. Scrivere sempre lo 0 prima dei decimali inferiore all'unità (es. 0.5 mg)
- j. Usare il punto per separare le migliaia (es. 1.000 oppure 10.000 unità)
- k. Indicare la posologia e non altre unità di misura (es. un cucchiaino, un misurino)
- l. Indicare in maniera precisa la periodicità della somministrazione/assunzione (es. non due volte al gg ma ogni 12 ore)
- m. Evitare la dicitura al bisogno
- n. indicare, per i prodotti liquidi, la quantità di principio attivo riferita ad un'unità di preparato (ad esempio, mg/ml). Bisogna ricordare che la prescrizione di

soluzioni deve consentire di individuare la dose del farmaco per ogni singola somministrazione, la concentrazione e il volume;

- o. Evitare le frazioni (es: ½ dosi) ma sostituire con altra forma farmaceutica corrispondente al dosaggio; se non disponibile, scrivere “mezza compressa” per esteso
- p. Per i liquidi usare ml o mL e non cc, per le unità di misura usare microgrammi per esteso
- q. Evitare i simboli +=< > ma usare le parole
- r. Evitare le abbreviazioni in latino, inglese o altra lingua
- s. Per i farmaci combinati indicare separatamente ogni singolo dosaggio dei principi attivi

Per preparazioni galeniche e gli allestimenti sarà cura del farmacista valutare le etichette e dare indicazioni allegate ai prodotti su eventuali abbreviazioni.

5. INFORMAZIONE, FORMAZIONE, COMUNICAZIONE

Dopo l'adozione della presente procedura sarà predisposto a cura dell'Unità Rischio Clinico, un incontro formativo con i referenti del rischio di tutte le UO al fine di informare il personale prima della diffusione.

È necessario comunicare tra i diversi ambiti di cura e tra operatori sanitari e tra questi e pazienti/caregiver; offrire al paziente o ai caregiver indicazioni scritte, circa le modalità di assunzione e somministrazione delle terapie farmacologiche, che siano chiare, complete e prive di abbreviazioni, specialmente all'atto della dimissione, assicurandosi, per quanto possibile, che siano comprese.

6. MATRICI DI RESPONSABILITÀ

U.O	Elaborazione procedura	Diffusione procedura	Applicazione procedura	Verifica applicazione
Unità Rischio Clinico	x	x		x
Farmacia	x			x
Direttori UO		x	x	
Dirigenti			x	
Personale Infermieristico			x	

7.INDICATORE

Presenza di acronimi/sigle/abbreviazioni < al 10% sul totale cartelle controllate per UO

Allegato 1

NON SCRIVERE	POTENZIALE PROBLEMA	SCRIVERE
abbreviazioni e formule chimiche per indicare il nome di un farmaco	errata interpretazione dovuta ad esempio all'uso di abbreviazioni simili per indicare farmaci diversi	il nome del principio attivo per esteso e completo
solo l'acronimo per i protocolli di chemioterapia	l'acronimo non accompagnato da spiegazione genera errata interpretazione	tutti i nomi dei principi attivi per esteso con la relativa posologia per i protocolli di chemioterapia
U oppure u <u>se scritto a mano</u>	U (significato unità) può essere erroneamente interpretato come "0" (zero) causando un sovradosaggio di 10 volte ad esempio, 4U può essere interpretato come 40	unità per esteso
una dose che prevede più di tre zeri senza il punto separatore	ad esempio 100000 unità può essere interpretato come 10.000 oppure 1.000.000	il punto per separare i tre zeri oppure usare parole come 1 milione per favorire la corretta interpretazione del numero

<p>i simboli</p> <p>+</p> <p>=</p> <p>≤</p> <p>≥</p> <p><u>se scritti a mano</u></p>	<p>i simboli possono essere interpretati come numeri ad esempio</p> <p>4 (con significato più) può essere erroneamente interpretato come 4</p>	<p>più, e uguale</p> <p>minore o uguale</p> <p>maggiore o uguale</p>
<p>cc ossia centimetro cubo</p>	<p>cc</p> <p>può essere confuso con lo zero</p>	<p>ml (accettato mL)</p>
<p>μg ossia microgrammo</p> <p><u>se scritto a mano</u></p>	<p>μg</p> <p>può essere erroneamente interpretato come mg (milligrammo) causando sovradosaggi</p>	<p>microgrammo per esteso</p>
<p>lo zero dopo la virgola</p> <p>ad esempio</p> <p>1,0 mg</p> <p><u>per dosi espresse da numeri interi</u></p>	<p>ad esempio</p> <p>1,0 mg</p> <p>può essere interpretato come 10 mg</p>	<p>le dosi espresse da numeri interi senza virgola e zero</p>
<p><u>i decimali inferiori</u></p> <p>ad un'unità senza lo zero prima della virgola</p> <p>ad esempio</p> <p>,5g</p>	<p>ad esempio</p> <p>,5g può essere interpretato come 5 g</p>	<p>lo zero prima della virgola oppure</p> <p>trasformare i <u>decimali inferiori</u> ad una unità</p> <p>ad esempio</p> <p>0,5 g in 500mg</p>